



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale – Ufficio III

Alla Cortese Attenzione

Dirigenti Scolastici delle Istituzioni scolastiche
di secondo grado
del Lazio

Coordinatori delle attività educative e didattiche
degli Istituti Paritari di secondo grado
del Lazio

LORO SEDI

Oggetto: Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e Ufficio Scolastico Regionale per sostenere il “giovane caregiver” ai sensi dell’art. 10, comma 3 della L.R. 5/2024.

Si trasmette, in allegato, il Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (*di seguito Protocollo*), di cui all’oggetto, sottoscritto in data 5 agosto 2025, relativo al supporto dei giovani *caregiver* in ambito scolastico.

In considerazione dell’attualità e della rilevanza del tema dei “*giovani caregivers*”, nell’anelito di creare, in misura progressiva, condizioni di omogeneità nell’adozione di misure volte a favorire la conciliazione tra l’attività di cura prestata dagli studenti coinvolti e i percorsi scolastici e formativi, anche al fine di consentire il potenziamento dell’inclusione scolastica e garantire il diritto allo studio, si ritiene utile richiamare in sintesi gli adempimenti previsti per sostenere il *giovane caregiver familiare* nel suo percorso formativo, nel rispetto dell’autonomia scolastica.

A tal fine, si declinano di seguito e in misura non esaustiva, le principali disposizioni normative:

- Legge Regionale n.5/2024 “*Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare*”, in particolare l’art. 10 (Iniziative per i giovani caregiver familiari in ambito scolastico e universitario) da cui si evince che per *giovane caregiver familiare* si intenda la persona di età compresa tra i 16 e 28 anni che si prende cura di un proprio familiare convivente anche in presenza di un caregiver familiare formalmente riconosciuto ai sensi dell’articolo 3, comma 2;
- Legge 15 marzo 1997, n. 59, “*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*” e s.m.i. e, in particolare, l’art. 21 recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 – “*strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*” ove si afferma



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio Direzione generale – Ufficio III

- che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi decreti legislativi che rafforzano ulteriormente l'autonomia scolastica “(...) *per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo*, nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno. Nello svolgimento di questa funzione, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa, sia a livello di scuola che di singola classe.
 - Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107” e, in particolare, l' articolo 1, secondo il quale:
 - l'inclusione scolastica si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
 - l'inclusione scolastica costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica;
 - il decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale;

Sulla base dell'assunto normativo, il Protocollo promuove l'implementazione delle azioni da intraprendere per favorire il percorso scolastico dei *giovani caregivers* di seguito riportate in misura sintetica:

- a) consentire flessibilità oraria in entrata e in uscita dagli istituti scolastici e/o formativi del giovane caregiver in diritto dovere;
- b) elaborare strategie educative e approcci didattici e organizzativi per supportare e sostenere i giovani caregiver familiari nel loro percorso scolastico e formativo;
- c) prevedere percorsi scolastici e formativi dedicati per consentire la conciliazione delle attività scolastiche e formative con l'attività di cura;
- d) facilitare il riconoscimento delle attività svolte dai giovani caregivers da parte dei docenti e dei formatori;

Il Protocollo intende altresì favorire, nel rispetto e attuazione dell'autonomia scolastica e dei ruoli istituzionali, la presa in carico delle “esigenze speciali” dei *giovani caregivers* e facilitare l'eventuale individuazione a scuola degli stessi al fine di garantire un effettivo e tempestivo riconoscimento formale da parte dei servizi territoriali.

Sarà cura di questo Ufficio divulgare e promuovere iniziative e progetti per sensibilizzare docenti e personale scolastico sul tema dei *giovani caregivers*, con l'obiettivo di offrire supporto e tutelare i loro diritti.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale – Ufficio III

Per una completa informazione, si rinvia alla lettura del Protocollo in allegato.
Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

IL DIRIGENTE
Anna Rita Giuseppone

Allegati:

- *Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e Ufficio Scolastico Regionale*